

ALL'INSEGNA DEL PASSATORE

DAVID E LA 100 CHILOMETRI

Molte idee e realizzazioni, ivi incluso il «Libro dei Tribuni»

Max David è stato chiamato, per la terza volta, a capo del Tribunato dei Vini di Romagna.

Cosa sia il Tribunato, per i pochi che avessero ancora idee annebbiate in merito, lo approfondiremo in una prossima occasione. Gli «Ordinamenti» dicono, comunque, che tutela la «fondamentale bevanda dell'uomo» e promuove la «salvaguardia delle tradizioni della nostra Terra».

Max David. I Tribuni lo hanno democraticamente obbligato ad accettare di restare a capo del loro sodalizio.

È il torto di chi sa fare, e sa fare bene, dover subire imposizioni simili.

A Bertinoro — alla «Cà de Bè» — nel corso della XXVI tornata, sono stati «incaparellati» tribuni Luigi Perdisa, ordinario di economia agraria all'Università di Bologna, e Pietro Grassi, cui il turismo di Bologna deve qualcosa.

All'inizio della tornata, Francesco Serantini ha ricordato Aldo Spallicci, che è stato il primo Presidente dell'Ente Tutela Vini Romagnoli, e Tribuno.

Non si può e non si deve sunteggiare quanto ha detto Serantini. Bisognerà leggerlo. Tutto. Direi che è il modo più degno di ricordare una Persona che tutto ha dato — non è la solita frase — alla Romagna.

Quanto ha detto Serantini verrà riportato sulla «Piè» e negli atti del Tribunato che saranno pubblicati nel prossimo numero della «Mercuriale Romagnola».

«Il Libro dei Tribuni».

Cos'è?

Qualcuno dice un'antologia. Qualcun'altro una miscellanea. Un bello spirito ha detto una «eteroclitea».

Non è più semplice dire che ogni tribuno è stato, per pubblico sorteggio, abbinato ad una cantina di Romagna, ne assume il

patronato e di questa parla in un pezzo che verrà raccolto e formerà, appunto, il «Libro»?

Sapendo che fanno parte del Tribunato le migliori penne di Romagna sparse in tutto il mondo, i più illustri personaggi delle più diverse discipline è naturale dedurre che questo libro avrà in sè, almeno, il pregio della novità e della originalità. Sarà, comunque, uno dei contributi più alti per far conoscere e valorizzare le migliaia di persone che vivono sulla terra e della vite.

L'uscita del volume è prevista per il prossimo autunno.

E questo dice che sull'argomento sarà doveroso tornare ben più ampiamente.

Il Passatore, sconfitto nell'impresa non di Forlimpopoli ma di Cesena (la sua intronizzazione, cioè, quale «caratterizzazione» della Romagna sulle maglie della squadra calcistica che alla Romagna fa onore e dà un grosso contributo pubblicitario alla sua economia turistica) ha modificato fulmineamente i suoi piani e, alla maniera di Rommel, ha colpito vittoriosamente su un altro fronte. La «100 Km. del Passatore».

Da Firenze — piazza della Signoria — a Faenza — piazza del Popolo, sono esattamente 100.000 metri.

La partenza sarà data alle 21 del 26 maggio.

L'arrivo dei primi è previsto per le 10 del 27 (gli «sciagurati» che di corsa sanno far delle medie da togliere veramente il fiato), ma quelli che faranno l'impresa per poter dire: «io c'ero», e si dice saranno più di mille, sono attesi per il pomeriggio.

La fontana del Paganelli, in piazza a Faenza, andrà a sangiovese.

È il minimo che il Passatore possa fare per rendere omaggio a gente in ordine con tutti gli «attributi».

ALTEO DOLCINI



Francesco Serantini ha commemorato Aldo Spallicci nel corso della XXVI tornata del Tribunato dei Vini di Romagna tenuta a Bertinoro. (Nella foto, da sin.: Il 1° tribuno Max David, Serantini, Alteo Dolcini, Lino Celotti).